

MILANO EUROPA CAPITALI 2023

LE RICHIESTE DEI GRANDI GESTORI IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA DI CLASS EDITORI

Sul ddl Capitali ora si accelera

L'emorragia di quotate e i pochi scambi sono problemi strutturali da risolvere al più presto
Natali (Assonext): la priorità è il voto plurimo. Gritti (Tip): più flessibilità per i buyback

DI MARCO CAPPONI

Il cambio della sede legale di Brembo è solo l'ultimo campanello d'allarme di un problema che potrebbe presto diventare irreversibile: il mercato pubblico dei capitali italiano è in crisi e per risolverlo servono misure radicali. «Il giorno in cui Brembo ha annunciato lo spostamento della sede, il presidente di Consob si è espresso in modo critico sul voto plurimo: questo mi sembra francamente assurdo». Lo ha detto, in occasione della giornata di chiusura della rassegna *Milano Europa Capitali* di Class Editori, è stato Giovanni Natali, presidente di Assonext. «Se il ddl Capitali fosse già legge forse Brembo non avrebbe scelto l'Olanda».

Il voto plurimo, già previsto nel testo del ddl Capitali in discussione al Senato, ed eventualmente quello maggiorato sono, secondo Natali, solo la punta dell'iceberg di una serie di problematiche che «negli ultimi anni hanno fatto svuotare il mercato principale di un terzo delle quotate». Per Alessandra Gritti, co-founder e ceo di Tamburi Investment Partners, a Piazza Affari e specialmente nel segmento Egm dedicato alle piccole e medie imprese, «mancano i volumi, manca la ricerca -per averla le small cap spesso devono pagare, ovviamente dichiarandola-, manca la cultura». C'è poi un aspetto che riguarda «i riacquisti di azioni proprie: all'estero c'è più flessibilità per i buyback che da noi. E adesso il mercato vuole vedere questo ti-

Paolo Paschetta
Pictet AMGiovanni Natali
Assonext

Crowdfunding tra opportunità e calo d'interesse

di Luca Mancini

Il crowdfunding è davvero ancora un'alternativa valida per la raccolta alternativa dei capitali? Se n'è discusso a Milano Europa Capitali e Fabio Allegri, partner di Crowd Advisors, ha messo in evidenza che «effettivamente c'è un calo, ma quello immobiliare sta tenendo e il trend del lending crowdfunding immobiliare è in forte crescita». Alessandro Capocchi, professore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca ha ragionato sulle cause del calo di interesse: «C'è un tema di comunicazione sul mondo delle start up e sulle possibilità che alcuni canali di finan-

Michela Centioni
Next Equity

ziamento offrono, il canale dell'equity crowdfunding va ampliato». A incidere è anche la scarsa cultura finanziaria generale. Ma secondo Michela Centioni, ceo e founder di Next Equity, «c'è sicuramente una concomitanza di fattori non favorevole». Perché «in un momento particolare come questo c'è anche un po' di paura da parte degli investitori: l'investimento in equity crowdfunding è considerato illiquid per cui non si possono recuperare immediatamente i soldi». Infine, secondo Giancarlo Giudici, direttore scientifico dell'Osservatorio Crowdinvesting e Minibond, «l'aumento dei tassi d'interesse è uno dei fattori determinanti nel calo di interesse verso il crowdfunding, ma anche il tema di una possibile recessione ha il suo effetto negativo sul settore». (riproduzione riservata)



po di operazioni, percepite come un segnale di credibilità dell'azienda». Altri due punti sono in cima alla lista delle priorità degli ope-

ratore di mercato. Primo, «i vantaggi fiscali, sia per chi entra in borsa sia per chi poi investe, costruiti in modo da non ripetere quello che è successo con i Pir, sui quali è in corso un'emorragia drammatica», ha ricordato Gritti. Secondo, «manca anco-

ra un fondo di fondi, magari lanciato da Cdp o Invitalia, che investa in fondi destinati all'economia reale, sul modello francese», ha precisato Natali. Anche gli operatori del risparmio gestito sperano in una borsa più efficiente, che possa al-

lontanare gli investitori dalla scomoda tentazione dei Btp. «Negli ultimi mesi abbiamo visto tanta paura sui mercati», ha ricordato Paolo Paschetta, equity partner e country head per l'Italia di Pictet Asset Management. «In questo contesto molti investitori sono corsi verso quelle soluzioni che conoscono o credono di conoscere meglio, il risparmio amministrato e i titoli di Stato».

Come superare il Btp? «Vediamo occasioni nelle obbligazioni investment grade, mentre sull'azionaria ci sono i megatrend». E poi vanno ricordati «i piani di accumulo, che eliminano la componente emotiva, smussano i picchi di emotività, rendono l'andamento degli investimenti costante». Vero è che nell'ultimo anno si è passata «dalla nuova normalità, in cui l'unico rischio era il non-rischio, alla vecchia normalità, con il ritorno delle obbligazioni e dei Btp». Così Andrea Aurilia, country head Italia di Jp Morgan Asset Management. Attenzione però «a non focalizzarsi solo sui titoli di Stato in portafoglio: per quello è vitale il ruolo dei consulenti».

Collante tra il mercato, i fondi e gli investitori, proprio il mondo della consulenza è ora chiamato alla sfida dell'educazione finanziaria dei risparmiatori, come ha sottolineato il presidente di Anasf, Luigi Conte: «La gran parte della ricchezza degli italiani è parcheggiata nei conti correnti, ma per quei clienti che si affidano ai consulenti la quota di denaro sui conti scende al 15-16%: così si evita che la propria ricchezza venga erosa dall'inflazione». (riproduzione riservata)

Il tema del finanziamento delle piccole e medie imprese resta centrale quando si parla di crescita dell'economia

Banche e finanza alternativa, le possibilità per le pmi

DI LUCA MANCINI

Autare le piccole e medie imprese a finanziarsi è uno dei passaggi chiave per la crescita economica di un Paese, come l'Italia, che si basa su di esse. Di questo si è parlato nel panel «I capitali targati Ue: le nuove opportunità per le pmi e la transizione digitale e sostenibile» durante l'evento *Milano Europa Capitali* di Class Editori. «Dal 1959 l'Italia è stato il maggiore beneficiario delle risorse della Bei. Abbiamo concentrato i nostri sforzi sull'emergenza climatica ed energetica e per supportare le pmi e queste le priorità che rimarranno per il 2023», ha spiegato Gilles Badot, direttore per le operazioni Bei in Italia, ricordando che l'obiettivo di quello che è il braccio finanziario dell'Unione Europea è fornire finanziamenti per raggiungere gli

obiettivi comunitari. Lo stesso impegno sulle pmi lo mette anche Cdp, che nel 2022 ha segnato «numeri record per il supporto alle im-

presentato nel 2021 e nel triennio abbiamo investito 34 miliardi di euro», ha aggiunto, segnalando che «vediamo sempre più spesso aziende di dimensione

tare, responsabile corporate di Unicredit, «ha un ruolo fondamentale nell'attivare alleanze virtuose». Anche per far crescere di pari passo competitività e sostenibilità. «Unicredit ha messo insieme l'aspetto dell'Esg con l'innovazione e ad esempio avviciniamo le pmi a Unicredit StartLab che opera proprio in questo ambito», ha aggiunto la manager.

Ma è anche vero che «il processo di accentramento delle banche rischia di allontanare l'economia reale da dove i soldi possono essere gestiti», come ha ricordato Paolo Verna, founding partner di EnVent Capital Markets. «Esiste un tema di creazione di realtà intermedie dedicate, che permettano di mettere meglio in contatto le realtà bancarie nazionali e le start-up sul territorio. Deve crearsi una classe di investitori che offra le possibilità della finanza alternativa alle pmi». (riproduzione riservata)

Andrea Nuzzi
CdpLuisella Altare
UnicreditPaolo Verna
EnVent Capital Markets

prese», secondo Andrea Nuzzi, head of Corporate and Financial Institutions della Cassa. «Ora siamo al giro di boa per il piano strategico che abbiamo pre-

media che stanno guardando all'estero per acquisire e espandersi». Centrale però è sempre anche il ruolo delle banche, che secondo Luisella Al-